

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 245

SABATO 19 OTTOBRE 1946

Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

Il popolo romano in Campidoglio

Il Blocco del Popolo che si presenta a Roma per le elezioni amministrative del 10 novembre ha una sua particolare fisionomia e una sua particolare funzione.

Nel suo nome e nella sua composizione politica qualcuno ha voluto scorgere una resurrezione pura e semplice del vecchio blocco municipale romano: liberale, demomassonico, notoriamente anticlericale, che si affermò per la prima volta nell'88 e più nettamente ancora nel 1907.

Questo modo di vedere il Blocco del Popolo che si presenta a Roma è, a nostro avviso, sbagliato perché considera soltanto l'aspetto esteriore e formale delle parole: « blocco popolare » nel 1907, « blocco del popolo » nel 1946. Un esame più attento, infatti, mostra subito che nel Blocco del Popolo non sono più tutti i vecchi partiti o gruppi politici del 1907 o, se vi sono, essi non sono più nello stesso rapporto di forze. Gli è che da allora sono trascorsi 40 anni di intensa vita politica e molte cose nel frattempo sono cambiate.

E' cambiata, per esempio, la posizione dei liberali, che costituivano una delle forze motrici del Blocco del 1907, in quanto oggi il Partito Liberale è a destra e cerca i suoi alleati a destra e non a sinistra, ed è proprio una delle forze politiche contro cui il Blocco del Popolo combatte. La stessa massoneria, che nel 1907 era una delle anime del Blocco, è cambiata. Una volta onnipotente gruppo politico dirigente della classe sociale dominante, la massoneria si è frantumata in tanti gruppi e gruppetti, cerca affannosamente di sopravvivere alla catastrofe generale della vecchia classe politica dirigente, ha messo molta acqua nel suo vecchio vino anticlericale e vive anche all'ombra dei suoi antichi simboli e delle sue logge.

E sono cambiati, rispetto al Blocco del 1907, i rapporti di forza tra i partiti politici. Allora lo aggruppamento politico numericamente e politicamente dominante nella concezione erano i partiti borghesi di destra e di centro, mentre i socialisti, la Camera del Lavoro, le associazioni di impiegati che aderivano al Blocco erano in una situazione subordinata. E tanto erano forti i partiti borghesi del Blocco, che riuscirono quasi sempre a trascinare nella loro scia anticlericale interi gruppi di lavoratori e di socialisti, e ci riuscirono fino a che il gruppo dei consiglieri socialisti più conscio dei problemi sociali che assillavano la popolazione di Roma assunse fisionomia e atteggiamento indipendenti.

Oggi, nel Blocco del Popolo, questo rapporto di forze politiche è rovesciato: la forza centrale del Blocco è quella che si richiama direttamente al popolo lavoratore e ad una democrazia veramente popolare che consolidi effettivamente la Repubblica, schiudole le vie per un avvenire migliore, ricco di più profonde e vaste conquiste politiche e sociali.

Non c'è, d'altra parte, ragione di accusare il Blocco del Popolo di essere anticlericale o, addirittura, antifilosofo come ha fatto qualcuno, in base a semplici analogie formali. A smentire tutto questo è il fatto che nel Blocco del Popolo vi sono uomini e donne di provata fede cattolica, proposti alla noi comunisti, mentre non fanno parte i liberali che della lotta anticlericale furono nel Blocco del 1907 i più pugnaci assertori.

In conclusione, la situazione in cui il Blocco popolare ha operato nel 1907 era una, quella del 1946 è un'altra. Il solo legame ideale sta nel fatto che, allora come oggi, ci si batte contro le forze reazionarie e conservatrici che vogliono impedire al paese il progresso verso una vera democrazia repubblicana, con la differenza che oggi la fiaccola del progresso è di fatto passata dalle mani borghesi a quelle robuste del popolo lavoratore.

UNIFICARE LE INIZIATIVE PER LA RICOSTRUZIONE UNA CONFERENZA ECONOMICA NAZIONALE CONVOCATA PER LA META' DI NOVEMBRE

Il Consiglio dei Ministri approva inoltre, su proposta del compagno Scoccimarro, agevolazioni fiscali per la ripresa industriale - Il compagno Assennato nuovo Sottosegretario all'Industria e Commercio

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi nel pomeriggio di ieri. All'inizio della riunione il Consiglio dei Ministri ha deciso la convocazione della Conferenza economica nazionale, proposta dal compagno Pietro Nenni, nella forma di una riunione avuta con la C.G.I.L. il 10 settembre e sollecitata quindi dal Comitato Centrale del Partito Comunista nella sua ultima risoluzione.

La conferenza, che avrà funzioni consultive ed informative, sui problemi connessi all'azione di Governo nel campo economico e finanziario, sarà formata di un limitato numero di delegati di categorie, organizzazioni ed enti, particolarmente interessati alla soluzione di determinate questioni.

Il compagno Sereni ha proposto che ad essa partecipi anche un rappresentante della Commissione di Coordinamento per i Consigli di Gestione.

I problemi della produzione e del consumo

L'oggetto della prima sessione della conferenza, sarà un rapporto introduttivo (relatore Ion. Tremeloni), una relazione sui piani produttivi ed occupazione (relatore I. Prof. Saraceno) ed una sui prezzi e disciplina dei consumi (relatore prof. Uggè).

Altri argomenti, fra cui il problema monetario e finanziario ed il commercio estero, saranno trattati in successive sessioni.

Il Consiglio dei Ministri ha dato mandato all'organizzatore di convocare la conferenza, secondo le proposte presentate.

Il Consiglio ha quindi affrontato l'esame di una serie di provvedimenti proposti dal Ministero delle Finanze, provvedimenti i quali hanno lo scopo di favorire la ricostruzione del paese e la riorganizzazione delle aziende industriali ai fini di un miglioramento ed un aumento della produzione.

È stato approvato a questo scopo un provvedimento con il quale tutte le agevolazioni fiscali concesse per la fusione e la concentrazione delle aziende industriali sono state prorogate di sei mesi.

opere pubbliche per conto dello Stato in questo momento di particolari difficoltà per il Ministero del Tesoro è stato prorogato sino al 30 giugno 1947 il provvedimento che concede un'eventuale fiscalità per la concessione in pegno di crediti verso lo Stato.

Anche le disposizioni sulle agevolazioni fiscali tendenti a favorire l'industria manifatturiera nelle provincie di Lucca e di Apuania sono state prorogate.

Allo scopo di consentire la costituzione dei Consigli tributarî il Consiglio ha quindi prorogato il termine di scadenza per la loro costituzione, dato che essa non aveva avuto luogo per ragioni tecniche in occasione delle recenti elezioni comunali.

È stato pure approvato un provvedimento con il quale viene decisa la istituzione di una lotteria nazionale « Italia » i cui proventi andranno a beneficio dell'ENPDSI, della Croce Rossa Italiana e all'Ente per il Fondo assegni vitalizi straordinari ai dipendenti del Lotto nazionale.

Sul proposta del Ministero del Tesoro è stato poi approvato un decreto con il quale la Società Mineraria e Acciaierie Cogne viene autorizzata ad aumentare il proprio capitale a 600 milioni di lire.

Il Consiglio ha deciso, inoltre, la soppressione e la liquidazione dell'Ente distribuzione Rottami.

Il provvedimento per il collocamento a riposo dei dipendenti degli enti locali tuttora in servizio i quali per il loro passato politico costituiscono motivo di turbamento per popolazioni locali è stato rinviato dal Consiglio ad un successivo esame e per adeguarlo alle situazioni concrete cui esso dovrebbe provvedere.

Il nuovo sottosegretario all'industria e commercio

Il compagno Mario Assennato è stato quindi nominato dal Consiglio Sottosegretario all'Industria e Commercio.

La direzione del nostro partito aveva designato a questo incarico il compagno on. Antonio Giolitti, già sottosegretario al Ministero degli Esteri, ma questi ritenendo di non avere la necessaria competenza per il nuovo incarico ha voluto declinare.

narlo, suggerendo di affidarlo ad un elemento di capacità provata in materia.

Il Consiglio ha quindi approvato altri provvedimenti d'ordinaria amministrazione. L'ultima parte del lavoro è stata presieduta dal compagno Nenni, essendosi l'on. De Gasperi recato a palazzo Chigi per incontrare gli ambasciatori Quaroni, Carandini e Tarchiani.

Gli accordi salariali saranno conclusi mercoledì?

Le trattative tra C.G.I.L. e Confindustria sono proseguite ieri sera. Si è raggiunto l'accordo sulle ferie e feste infrasettimanali, sul pagamento della 13. mensilità per gli

impiegati e sulla gratifica natalizia di 200 ore per gli operai. A causa della partenza per Bologna degli on. Di Vittorio e Rapelli le trattative verranno riprese martedì prossimo.

Restano ancora da definire alcune questioni di dettaglio. L'applicazione o meno dell'accordo alle categorie adette ai servizi pubblici sarà discussa nella riunione di mercoledì, dopo che la Segreteria Confederale avrà ascoltato il parere dei rappresentanti delle categorie interessate nella riunione che si terrà presso la C.G.I.L. mercoledì sera.

Una grave minaccia alla ripresa produttiva della nazione

Perché manca l'energia elettrica

Riduzione del 15% sul consumo dell'elettricità nel centro-sud - Le imprese del nord sospendono a turno l'erogazione un giorno alla settimana - La siccità non è tutto I contrasti tra i gruppi industriali idroelettrici provocano il caos nella distribuzione

MILANO, 18. — In tutta Italia sono in corso questi giorni « scorcio » e all'improvviso, ripristinate e aggravate le limitazioni per il consumo dell'energia elettrica.

Da Roma sono state emanate disposizioni a tutta l'Italia centro-meridionale per una riduzione del 15 per cento rispetto ai consumi del bimestre settembre-ottobre del 1946. Nei grandi centri sarà prorogata l'interruzione di quattro ore giornaliere, mentre in provincia si avrà una sospensione ininterrotta dalle 6 alle 18 per due giorni alla settimana.

A Milano, dopo un « invito » rivolto agli utenti dalla Società Edison di ridurre il consumo del 25 per cento, ieri il Commissario per l'Energia elettrica dell'Italia settentrionale ha disposto che le imprese sospendano la fornitura di energia, a partire dal 21 corr., per un giorno alla settimana, a turno, dalle 7,30 alle 17,30. Qualora si rendesse necessario, la sospensione sarà estesa a due giorni alla settimana.

Questa limitazione, la cui gravità è in parte compensata dalla ripresa economica della Nazione, è inutile e dannosa, come si è verificato nel fatto che il Paese sta attraversando un periodo di siccità.

Tecnici ed esperti da noi interrogati hanno però denunciato la debolezza di questa argomentazione, sottolineando che se la siccità, che si verifica del resto solo nell'Italia Centrale, concorre a peggiorare la situazione, non ne è però la causa determinante.

« Cause determinanti sono invece ancora una volta — ci ha detto un noto tecnico di una società lombarda — le gravissime deficienze che si verificano nella produzione e nella distribuzione dell'energia elettrica in Italia.

La produttività degli impianti attualmente esistenti è di 20 miliardi di Kw ore mentre è accertata la necessità di elevare tale produttività a 30 miliardi di Kw e di costruire nuove centrali.

Nulla hanno fatto finora gli industriali per venire incontro, sia pure nei limiti imposti dalla situazione a questa urgente necessità. I grandi centri sono stati privilegiati, oltre ad Am-Lire, biglietti italiani da 100 lire, tessere annonarie svizzere e buoni benzina. Sono state sequestrate banconote per un valore di 50 milioni, oltre a molto materiale fotografico e zincografico. L'esecutore delle lastre è stato tratto in arresto.

L'autorità inquirente è convinta che un'altra tipografia del genere esista a Napoli, poiché da documenti venuti in suo possesso pare accertato che da quella città venissero spesso inviati forti quantitativi di banconote false da mettere in circolazione. Solo tre giorni fa

sarebbe partito alla volta di Milano un incaricato con 4 milioni e mezzo di lire, per il pagamento di un contratto di lavoro di 300 milioni.

La nuova costituzione

Il fondamento della democrazia è nel lavoro



Il compagno Pietro Nenni assume oggi la direzione del Ministero degli Affari Esteri. I lavoratori italiani gli augurano buon lavoro, pronti a sostenerlo nella sua opera per l'indipendenza del nostro Paese, per la pace e per la collaborazione tra i popoli

La Conferenza Economica Nazionale: Lo Stato deve disciplinare la ricostruzione nell'interesse generale del Paese.

Appello dei comunisti francesi ai socialisti e ai radicali

Alle manovre del M. R. P., i comunisti rispondono invitando il popolo a votare il 10 novembre per un governo democratico di unione nazionale

PARIGI, 18. — Il Partito comunista francese ha rivolto un appello al popolo affinché al partito venga data « sufficiente forza ed autorità » nelle elezioni del 10 novembre prossimo.

L'appello si rivolge in particolare ai comunisti, ai socialisti ed ai radicali, alle forze politiche cioè che durante la campagna per il referendum costituzionale del 13 ottobre, hanno dato maggiore garanzia al popolo di votare difendendo i principi della Costituzione votata dall'Assemblea.

L'appello pone in rilievo che il futuro governo della Repubblica dovrà presentarsi come « un governo democratico, di unione nazionale ».

Referendosi al MRP, il Partito comunista dichiara che la revisione proposta dai democristiani della Costituzione approvata dal referendum, « è una manovra destinata a suscitare disordini e a favorire gli interessi nazionali del loro tentativo di soggiogare il paese ».

Com'è noto, il MRP in conseguenza dei risultati del referendum che hanno dimostrato la mancanza di fiducia delle destre nei confronti del partito, preoccupato di conservare la forte consistenza conservatrice e reazionaria del partito oggi notevolmente attirata verso l'Union gaulliste, si è fatto promotore della tesi favorevole alla revisione della Costituzione della IV Repubblica.

Tale progetto è stato accompagnato dalla proposta avanzata dai democristiani di Bidaud ai socialisti, di tornare con questi un'alleanza anti-comunista. La proposta è stata senza discussione respinta dal Partito socialista il quale — per altro ha affermato di essere pronto a formare un governo a condizione che gli associati nel potere si accordino in primo luogo su un programma minimo, con obiettivi precisi, rispondenti alle esigenze delle classi lavoratrici.

Per quanto riguarda l'atteggiamento di De Gaulle, è diffusa la convinzione che il generale abbia definitivamente stabilito di non accettare alcuna nomina alla presidenza della Repubblica che gli può venire fatta dal M.R.P.

De fatti autorevoli si apprende che De Gaulle renderà noto il suo atteggiamento in un discorso che verrà pronunciato la settimana prossima.

La nuova costituzione

Il fondamento della democrazia è nel lavoro

Si è riunita ieri a Montecitorio la prima Sottocommissione della Costituzione. Su proposta del compagno Palmiro Togliatti è stato approvato il seguente articolo costituzionale: « Il lavoro e la sua partecipazione concreta nelle organizzazioni sindacali, nelle società e politiche e il fondamento della democrazia italiana ».

Mentre il M.R.P. scivola a destra

Appello dei comunisti francesi ai socialisti e ai radicali

Alle manovre del M. R. P., i comunisti rispondono invitando il popolo a votare il 10 novembre per un governo democratico di unione nazionale

PARIGI, 18. — Il Partito comunista francese ha rivolto un appello al popolo affinché al partito venga data « sufficiente forza ed autorità » nelle elezioni del 10 novembre prossimo.

L'appello si rivolge in particolare ai comunisti, ai socialisti ed ai radicali, alle forze politiche cioè che durante la campagna per il referendum costituzionale del 13 ottobre, hanno dato maggiore garanzia al popolo di votare difendendo i principi della Costituzione votata dall'Assemblea.

L'appello pone in rilievo che il futuro governo della Repubblica dovrà presentarsi come « un governo democratico, di unione nazionale ».

Referendosi al MRP, il Partito comunista dichiara che la revisione proposta dai democristiani della Costituzione approvata dal referendum, « è una manovra destinata a suscitare disordini e a favorire gli interessi nazionali del loro tentativo di soggiogare il paese ».

Com'è noto, il MRP in conseguenza dei risultati del referendum che hanno dimostrato la mancanza di fiducia delle destre nei confronti del partito, preoccupato di conservare la forte consistenza conservatrice e reazionaria del partito oggi notevolmente attirata verso l'Union gaulliste, si è fatto promotore della tesi favorevole alla revisione della Costituzione della IV Repubblica.

Tale progetto è stato accompagnato dalla proposta avanzata dai democristiani di Bidaud ai socialisti, di tornare con questi un'alleanza anti-comunista. La proposta è stata senza discussione respinta dal Partito socialista il quale — per altro ha affermato di essere pronto a formare un governo a condizione che gli associati nel potere si accordino in primo luogo su un programma minimo, con obiettivi precisi, rispondenti alle esigenze delle classi lavoratrici.

Per quanto riguarda l'atteggiamento di De Gaulle, è diffusa la convinzione che il generale abbia definitivamente stabilito di non accettare alcuna nomina alla presidenza della Repubblica che gli può venire fatta dal M.R.P.

De fatti autorevoli si apprende che De Gaulle renderà noto il suo atteggiamento in un discorso che verrà pronunciato la settimana prossima.

La nuova costituzione

Il fondamento della democrazia è nel lavoro

Si è riunita ieri a Montecitorio la prima Sottocommissione della Costituzione. Su proposta del compagno Palmiro Togliatti è stato approvato il seguente articolo costituzionale: « Il lavoro e la sua partecipazione concreta nelle organizzazioni sindacali, nelle società e politiche e il fondamento della democrazia italiana ».

SECONDA GIORNATA AL CONGRESSO DELLA FEDERTERRA I contadini che chiedono la terra non sono nell'illegalità

Contro la legge agiscono gli agrari che lasciano i terreni incolti L'intervento di Brandani provoca mozioni di solidarietà coi contadini del meridione. La relazione Santini sui problemi assistenziali

(Dal nostro inviato)

BOLOGNA, 18. — Nell'ultima parte della seduta di giovedì hanno parlato i contadini abruzzesi, che sono stati segretari della Federazione di Milano, Spagnolini e Fabbri. Quest'ultimo ha sostenuto la necessità di una più vigorosa azione nei riguardi della veridicità mezzadrile e della Associazione coltivatori agrari nel Lazio. De Gasperi ha detto l'oratore non è che una tappa. Quello che occorre ottenere è un nuovo capitolo colonico e ciò attraverso l'impulso delle organizzazioni sindacali.

Nella mattinata di venerdì Angelo Santini, della Segreteria nazionale, ha trattato ampiamente il problema della previdenza e dell'assistenza per i contadini, affermando che il trattamento dei lavoratori della terra deve essere parificato a quello dei lavoratori di quelle dei lavoratori dell'industria.

Dopo aver accennato alla necessità di riformare il sistema delle pensioni e dell'assistenza, Santini trattenne il grave problema della « burocrazia ». Infine richiese la « verità » nella corrispondenza e gli assegnò il compito di essere in grado di portare ad un livello decoroso. L'assegnazione non deve costituire un insulto, ma una necessaria integrazione del guadagno giornaliero.

grido Brandani, consiste forse nel fatto che i 500.000 ettari non cessano di essere incolti, e che i contadini hanno prodotto 500.000 quintali di grano?». Le false cooperative di cui parla la stampa reazionaria, non sono quelle dei contadini, bensì quelle formate dagli agrari appunto per sottrarre alla legge; ma certi comunisti e funzionari di polizia non appaiono i loro strali su coloro che violano la legge, ma sul contadino che pretende ora il rispetto della legge.

Concludendo, Brandani chiede che venga immediatamente attuata, secondo il programma del Governo, la concessione dei beni ai gerarchi fascisti ed ai profittatori di guerra.

La relazione è stata accolta con entusiasmo dai contadini, che con numerose mozioni hanno espresso il loro appoggio ai lavoratori del meridione angariati dalla reazione. Una delegazione del Fronte della Gioventù, presieduta da Cesare Fredduzzi, ha portato il suo saluto al Congresso.

Il Congresso si chiude oggi con un grande comizio popolare in Piazza Maggiore. Parlerà il compagno Di Vittorio.

condo il programma del Governo, la concessione dei beni ai gerarchi fascisti ed ai profittatori di guerra. La relazione è stata accolta con entusiasmo dai contadini, che con numerose mozioni hanno espresso il loro appoggio ai lavoratori del meridione angariati dalla reazione.

Una delegazione del Fronte della Gioventù, presieduta da Cesare Fredduzzi, ha portato il suo saluto al Congresso.

Il Congresso si chiude oggi con un grande comizio popolare in Piazza Maggiore. Parlerà il compagno Di Vittorio.

PER LA VITTORIA DELLA DEMOCRAZIA IN SPAGNA

Am-lire false per 50 milioni

Tipografie clandestine collegate a Milano e Napoli Un cugino di Starace tra i maggiori responsabili

MILANO, 18. — E' stata scoperta dalla Squadra Mobile della Questura ad Alcega, paese della Brianza a 30 km. da Milano, una tipografia in cui si stampavano clandestinamente, oltre ad Am-Lire, biglietti italiani da 100 lire, tessere annonarie svizzere e buoni benzina. Sono state sequestrate banconote per un valore di 50 milioni, oltre a molto materiale fotografico e zincografico. L'esecutore delle lastre è stato tratto in arresto.

L'autorità inquirente è convinta che un'altra tipografia del genere esista a Napoli, poiché da documenti venuti in suo possesso pare accertato che da quella città venissero spesso inviati forti quantitativi di banconote false da mettere in circolazione. Solo tre giorni fa

sarebbe partito alla volta di Milano un incaricato con 4 milioni e mezzo di lire, per il pagamento di un contratto di lavoro di 300 milioni.

La nuova costituzione

Am-lire false per 50 milioni

Tipografie clandestine collegate a Milano e Napoli Un cugino di Starace tra i maggiori responsabili

MILANO, 18. — E' stata scoperta dalla Squadra Mobile della Questura ad Alcega, paese della Brianza a 30 km. da Milano, una tipografia in cui si stampavano clandestinamente, oltre ad Am-Lire, biglietti italiani da 100 lire, tessere annonarie svizzere e buoni benzina. Sono state sequestrate banconote per un valore di 50 milioni, oltre a molto materiale fotografico e zincografico. L'esecutore delle lastre è stato tratto in arresto.

L'autorità inquirente è convinta che un'altra tipografia del genere esista a Napoli, poiché da documenti venuti in suo possesso pare accertato che da quella città venissero spesso inviati forti quantitativi di banconote false da mettere in circolazione. Solo tre giorni fa

sarebbe partito alla volta di Milano un incaricato con 4 milioni e mezzo di lire, per il pagamento di un contratto di lavoro di 300 milioni.

La nuova costituzione

Am-lire false per 50 milioni

Tipografie clandestine collegate a Milano e Napoli Un cugino di Starace tra i maggiori responsabili

MILANO, 18. — E' stata scoperta dalla Squadra Mobile della Questura ad Alcega, paese della Brianza a 30 km. da Milano, una tipografia in cui si stampavano clandestinamente, oltre ad Am-Lire, biglietti italiani da 100 lire, tessere annonarie svizzere e buoni benzina. Sono state sequestrate banconote per un valore di 50 milioni, oltre a molto materiale fotografico e zincografico. L'esecutore delle lastre è stato tratto in arresto.

L'autorità inquirente è convinta che un'altra tipografia del genere esista a Napoli, poiché da documenti venuti in suo possesso pare accertato che da quella città venissero spesso inviati forti quantitativi di banconote false da mettere in circolazione. Solo tre giorni fa

sarebbe partito alla volta di Milano un incaricato con 4 milioni e mezzo di lire, per il pagamento di un contratto di lavoro di 300 milioni.

La nuova costituzione



I compari Franco e Taldarà a caccia di democristiani

Una bomba nell'ufficio di propaganda nazista non si è ancora esplosa ma sta eseguendo. Il popolo spagnolo piange nel terrore della repressione poliziesca.

Anche le condizioni economiche nella Spagna sono trage. Le notizie che noi abbiamo sono allarmanti.

È evidente. Quando uno stato spende tutti i suoi soldi per il mantenimento della polizia e dell'esercito, nel paese non ci può essere che fame. Penso che contro 5.000 milioni di pesetas per l'esercito e 500 milioni per la polizia, il bilancio dello Stato preveda una spesa di appena 100 milioni per l'agricoltura. È la Spagna un paese praticamente agricolo. Ma a Franco interessa solo l'apparato di repressione. Ed ha stanziato 25 milioni di pesetas da assegnare ai poliziotti che si dedicano a uccisioni degli antifascisti.

Cosa possono fare i popoli democratici per venire in soccorso della Spagna e aiutarla nella lotta che sta conducendo?

La reazione internazionale sta tentando una manovra per salvare la sostanza, se non la forma, del fascismo spagnolo. In questa circostanza è necessario che l'opinione pubblica di tutto il mondo si mobiliti contro tali manovre, chieda la rottura definitiva dei rapporti con Franco ed il riconoscimento del governo repubblicano di Giral. Ogni aiuto a Franco deve cessare. I patrioti spagnoli sappiano, dal canto loro, colpire duramente e definitivamente il fascismo all'interno del loro paese, ma chiedono ai democratici di tutto il mondo di appoggiarli facendo sentire la loro voce, e alleanza la loro volontà che la Spagna torni al popolo spagnolo.

L.